

Bologna, 5 novembre 2017

Conclusioni

L'incontro di ieri ha certamente aiutato ad approfondire il contenuto dell'esperienza di Diesse, nel percorso che abbiamo sviluppato in questi anni.

Avremo modo di riprendere i contenuti.

Certamente un punto decisivo mi sembra di poterlo individuare in un passaggio dell'intervento del prof. Di Martino, in particolare il fatto che pur in un contesto come quello che viviamo si aprono delle possibilità. Gli incontri ridisegnano le possibilità all'interno di contesti già dati, incontri capaci di generare una tensione.

Questa è innanzi tutto la posizione umana che vogliamo giocare nella scuola, una posizione umana che non spinge a stare fino in fondo di fronte alle cose, non ad astrarsi da essa.

Ma in questi due giorni abbiamo già vissuto l'esperienza di questa posizione umana.

Vorrei provare a definire un percorso che insieme dovremo fare quest'anno che è il tentativo di farsi provocare da quanto abbiamo sentito e vissuto in questi ultimi anni.

Lavoro

È chiaro che il punto centrale per noi è il tema del lavoro, il senso del nostro lavoro a scuola.

Un articolo uscito il 1° maggio di quest'anno del presidente della Cdo Bernhard Scholz credo che approfondisca bene la questione, che voglio solo richiamare leggendo un passaggio significativo.

“Abbiamo tutti la possibilità quasi impellente di riscoprire e di vivere il lavoro come espressione profonda e duratura di un desiderio inscritto nella nostra vita: il desiderio di una vita più piena, più bella, con servizi più funzionali, rendendo la realtà più accogliente e più ospitale per tutti. Un desiderio che ci spinge a mettere in gioco i nostri talenti e che si esprime anche come impegno nel trasformare le condizioni della vita e del lavoro con una pazienza attiva capace di compiere anche dei sacrifici. ... Come permettere, quindi, al desiderio di maturare una responsabilità? Vivendo il lavoro come esperienza di sé, essendo presenti con la totalità di se stessi dentro le piccole o grandi domande che si affacciano quando operiamo e decidiamo, cercando di rispondere con tutta l'intelligenza umana e professionale che nasce dalla propria vita e, soprattutto, dalle tante relazioni vissute con consapevolezza, interesse e gratitudine. ... Ma è solo la sincerità con la quale ce la poniamo a rimettere in gioco noi stessi dentro e attraverso il lavoro. Sincerità che non richiede attitudini eroiche, ma di attingere appunto al nostro desiderio di bene e di vero. È la coscienza di questo desiderio che ci permette di non soffocare nella superficialità o nella consuetudine. Questo non vuol dire che le risposte siano sempre a portata di mano o semplici da trovare. Ma una domanda anche sofferta, senza pretesa, può portare con il tempo ad una creatività e a un cambiamento altrimenti impossibili”

Compito di una associazione professionale

L'altro aspetto che mi sembra importante è che questo compito *non si può portare avanti da soli*. Questi sono tempi difficili e affascinanti, certamente non sono tempi per uomini soli perché le nostre fragilità (fragilità che segnano oggi in maniera particolare l'insegnante e che un'ampia letteratura ci documenta) sono per così dire enfatizzate. La possibilità di essere *insegnanti* che siano sempre *in-segnati*, come si diceva ieri, la possibilità— come ci richiamava la prof.sa Mortari — di vivere la didattica come un modo di prendersi cura delle persone, di prendersi a cuore i giovani, curando la parte cognitiva e quella effettiva, la riscoperta di una responsabilità e di un compito mi pare siano possibili soltanto all'interno di un contesto di tipo comunitario. La relazione tiene aperto lo sguardo: c'è bisogno di associarsi, di fronte alle sfide dei ragazzi, ai cambiamenti, alle pressioni della scuola che tende assorbirci 24 h su 24. Vogliamo vivere Diesse come un luogo di queste relazioni; senza questa posizione rischiamo di diventare una corporazione, un sindacato, un centro servizi...

Diesse è e vuole essere sempre di più un movimento di insegnanti all'opera che ha la forma di un'associazione, un contesto che vuole sostenere una soggettività guidata da un respiro ideale, che tenta di entrare sempre più nel merito del proprio lavoro fino agli aspetti tecnici e fino alle prospettive politiche.

Un nota bene. Non si tratta di ripiegarsi su se stessi. Questo è molto importante anche perché alcuni degli analisti più attenti dei processi di cambiamento dei sistemi scolastici e dei sistemi organizzativi affermano che la scuola non cambia per riforme verticistiche dall'alto, non cambia per processi top down, i quali, a detta di alcuni studiosi, non possono fare né troppo bene né troppo male - e questo ci consola un po', ma cambia per processi bottom-up, di comunicazione di fermenti, di movimenti a macchia di leopardo, di osmosi che avvengono nei contesti vitali e che in qualche modo, in maniera spesso insensibile, si comunicano nel tessuto dei corpi sociali.

Una dinamica di relazioni.

La vita è sviluppo, è maturazione, è divenire. Ma tutto dipende da come la guardo, come ci hanno detto i nostri amici nelle testimonianze di ieri mattina, da come guardo gli alunni, i colleghi, le discipline, gli stranieri... Senza questo sguardo rischiamo di essere solo schiavi del fare. Perché cerchiamo l'amicizia? Perché cerchiamo quello sguardo! O per dirla con la Mortari, per sostenere le domande! *Questo è il tempo della persona, non dell'associazione!* per usare un paradosso. La convergenza non sta nell'organizzazione, ma desideriamo che al centro della vita associativa ci sia ciascun socio! Diesse non ha senso in se stessa, ma è uno strumento che serve! E questo va sottolineato con chiarezza.

Lo scopo dell'associazione non è fare l'associazione, non aggiungere altre cose da fare al tanto che già abbiamo. Vogliamo sostenerci in questa sfida che è il lavoro e in particolare nel lavoro che è quello a scuola!

In questi anni abbiamo cercato di approfondire sempre più la consapevolezza dello scopo e del metodo della nostra associazione, che non possono essere mai dati per ovvi, pena la decadenza stessa di una realtà associativa.

Che un'opera sia veramente una presenza non dipende dalle dimensioni dell'opera stessa, ma dalla diversità che porta. Il valore della nostra realtà non sta nella quantità di iniziative o nella capacità (che peraltro non abbiamo mai preteso di avere) di rispondere a tutte le sollecitazioni.

Di fronte all'emergenza educativa che caratterizza il nostro tempo, Diesse ha inteso ed intende condividere, sostenere e valorizzare, la libertà e la responsabilità di quanti hanno a cuore la passione per l'educazione, intesa, come abbiamo imparato da Luigi Giussani, come "introduzione alla realtà totale" (L. Giussani, *Il rischio educativo*).

Per questo come ci ha detto Julian Carrón nel 2015, noi vogliamo fare della nostra associazione «luoghi di vera compagnia, di risposta ai problemi reali, dove costantemente si verificano i tentativi che si fanno in una condivisione e in un sostegno reciproco, per poter collaborare sempre di più in questa avventura affascinante che è trasmettere un gusto del vivere ai nostri ragazzi» (J. Carrón, *Insegnare oggi. Nuovi contesti e nuove sfide*).

Di fronte al *crollò delle evidenze*, che riguarda tutti i protagonisti della dinamica educativa, abbiamo puntato l'attenzione, in termini di metodo e di strumenti, sul *soggetto* che è l'insegnante. La questione centrale è l'io, che fa esperienza di "essere guardato" e per questo inizia a "guardare" la realtà tutta della scuola "in un certo modo", che inizia a rendersi davvero conto di cosa sia la realtà, secondo la totalità dei suoi fattori.

Per questo i giudizi, gli strumenti, le iniziative devono essere innanzitutto finalizzati al sostegno di questa presenza e al protagonismo di ciascuno di fronte a tutte le situazioni, a partire dal proprio ambiente fino alle sfide dei cambiamenti nel sistema scolastico nazionale.

Di qui l'insistenza sulla relazionalità all'interno dei vari spazi dell'associazione, come condizione basilare per sostenere un soggetto. L'associazione è un luogo dove un insegnante non sente isolato il proprio tentativo, ma anzi ha la possibilità di condividere, di confrontarsi, fino in fondo, sulla propria professione (disagi, opportunità, esperienze positive, ...). L'associazione deve essere un luogo che sostiene in questa apertura. In questo senso parlare di relazione non è un richiamo sentimentale, ma la relazione è una dimensione conoscitiva: nel dialogo con te sono sfidato sul perché, su come lo faccio... Vogliamo costruire un luogo che ci fa domande: ma tu sei sicuro che il tuo modo di insegnare funzioni davvero? L'automatismo è una schiavitù; senza una relazione rischiamo di rimanere affossati nel quotidiano.

Luoghi e strumenti della vita associativa.

Quali luoghi, quali strumenti, quali opportunità possiamo darci per questo lavoro?

Diesse non è una entità astratta, è e vuole essere lo spazio dove possa rifluire il tentativo di ciascuno ed ha bisogno della responsabilità di ciascuno.

La prima sottolineatura è che **ciascun socio è invitato a farsi carico** – come può e vuole – della vita dell'intera associazione. Vogliamo allargare gli spazi e le possibilità di coinvolgimento di chiunque voglia essere protagonista di questo tentativo che si chiama Diesse. Ogni proposta può essere inoltrata a segreteria@diesse.org

A giugno c'è stato il rinnovo del **Direttivo Nazionale**. Lo abbiamo allargato a 15 persone perché fosse il più rappresentativo possibile della varietà dell'associazione e anche per avviare un ricambio generazionale. Per questo ci sono espressioni delle Botteghe, delle sedi locali, di gruppi, ecc. A tutti ho chiesto di assumersi una determinata responsabilità, piccola o grande che fosse. Abbiamo avviato questo percorso di maggiore corresponsabilità e renderemo pubblico sul sito dell'associazione i diversi riferimenti, anche man mano che saranno definiti o ridefiniti.

Anche il ruolo del **Consiglio Nazionale** e le modalità di lavorare saranno rivisti, sempre per allargare la condivisione e la corresponsabilità nella vita dell'associazione.

Esperienze ed ambiti prioritari

Convention

Rappresenta l'iniziativa annuale di riferimento per l'intera associazione.

Si tratta di un momento centrale, in quanto è innanzi tutto l'occasione per l'approfondimento del giudizio sul percorso che l'associazione sta compiendo, in modo che possa essere proposto a tutti, anche con interlocutori che siano oltre il confine dell'associazione, e che pertanto rappresenti il *file rouge* dell'azione di tutta l'associazione, che possa essere rilanciato durante l'anno attraverso gesti e proposte a livello locale e nazionale. L'organizzazione di questo gesto è sempre più complessa ed anche onerosa: sappiamo il sacrificio che è costato anche dal punto di vista economico. Per questo abbiamo voluto almeno il riconoscimento di 1 unità formativa.

A questo proposito voglio sottolineare due aspetti importanti del lavoro che ci chiediamo in questa Convention

- Questionario on line sul lavoro nelle Botteghe e nella Convention. Vale 5 ore. È una opportunità per un feedback sul lavoro svolto
- Questionario di gradimento del MIUR da compilare obbligatoriamente, pena il mancato riconoscimento del corso. Siate clementi...

Nella prospettiva del prossimo anno, si auspica quindi una necessaria condivisione dell'evento, sia in termini di apporti nella fase di progettazione e preparazione sia nell'ottica della diffusione e pubblicizzazione tra i soci e i colleghi nelle diverse realtà locali.

Botteghe e Team work

Abbiamo scoperto in questi anni il valore della formazione nella modalità della Bottega e del Team Work, in cui si coniugano l'aspetto dell'approfondimento scientifico e didattico su una questione e la dinamica di relazione tra colleghi.

Vorremmo che il lavoro proseguisse in maniera seria e con sistematicità (regolarità negli appuntamenti, affidarsi e svolgere dei compiti, raccogliere e ordinare la documentazione, rilanciare ipotesi di sviluppo, essere responsabili della sperimentazione e della verifica) che corrisponde al crescere di una stabilità nei rapporti e nei riferimenti. Ciò sta generando una capacità di presenza e di proposta fin nel dettaglio della didattica e dà luogo alla nascita di strumenti per sé e per i colleghi (dispense, eserciziari, testi esemplificativi di un metodo, proposte di curricoli di grammatica, di lettura etc.).

Vorremmo che il lavoro delle Botteghe si sviluppasse in ulteriori due modalità.

- Con una struttura ben definita (25 h, iscrizione, calendario, caricamento su SOFIA e rilascio del credito)
- In maniera più agile, ma altrettanto precisa, attraverso riprese durante l'anno, in presenza o a distanza.

La prospettiva

- Favorire lo sviluppo di ulteriori Botteghe, anche con riprese capillari a livello locale
- Proporre il lavoro e il metodo delle Botteghe a scuola, nei collegi dei docenti. (tornerò più avanti). In questo senso è importante segnalare persone competenti, disponibili, perché non possiamo pensare che il lavoro possa riguardare solo i Maestri.

Piano Nazionale di Formazione

A partire dalla primavera 2016 largo impegno è inoltre stato profuso per adeguare l'Associazione alla direttiva 170/2016, passo necessario per mantenere la qualificazione presso il MIUR come ente accreditato per la formazione dei Docenti.

Ciò ha comportato:

- la raccolta e il caricamento su apposita piattaforma della documentazione relativa agli ultimi tre anni di attività formativa di portata nazionale e la formulazione di nuovi percorsi esemplificativi della capacità progettuale;
- la creazione degli strumenti tecnici necessari alla progettazione rispondenti alla normativa e alla struttura della piattaforma di governance della formazione (scheda tecnica di progettazione, dichiarazione di composizione dell'unità Formativa). Tali strumenti sono ora a disposizione dell'Associazione, assieme al know-how sul tema "Formazione" derivante dallo studio dei documenti ministeriali, dal confronto sistematico con i responsabili del settore al MIUR e con le associazioni aderenti al FoNADDS (Forum Nazionale delle Associazioni professionali Docenti e Dirigenti Scolastici).

Quali prospettive

L'attenzione alle prospettive che si apriranno a seguito dell'entrata a regime del Piano Nazionale di formazione del personale, ed in particolare dell'obbligatorietà della formazione. Questo pone certamente dei vincoli, ma offre la possibilità per una proposta che veicoli contenuti ed esperienze, capaci di trasformarsi in relazioni stabili di stima e collaborazione, con scuole e singoli docenti. Inoltre si aprono prospettive per far conoscere a tutta la scuola le nostre proposte.

Non possiamo competere con i grandi gruppi editoriali (Mondadori, UniNettuno, ad esempio) in quello che oggi è diventato un vero e proprio mercato della formazione. Non è il problema di piccolo è bello, ma proposte di qualità.

Modalità:

- entrare nella progettazione di istituto, avanzare proposte nei Collegi dei docenti che coinvolgano l'associazione o persone dell'associazione

Attività delle sedi locali.

In questi anni all'interno dell'associazione l'azione delle sedi locali ha avuto grande importanza ed è stata, e dovrà continuare ad essere, caratterizzata dalla libertà di azione, che documenta la centralità della persona che fonda la proposta pedagogica e culturale dell'associazione. Sedi locali dovrebbero essere sempre di più luoghi che fanno crescere le persone, non solo luoghi dove si organizzano le iniziative. Le iniziative vanno promosse dove perché ci sono persone che se ne assumono la responsabilità.

Come abbiamo scritto nella Piattaforma di giugno, occorre favorire la sinergia tra livello locale e livello nazionale, anche attraverso una possibilità di progettazione condivisa, che possa avvalersi di strumenti comuni (che saranno precisati di seguito); la prospettiva è che si possa passare da sedi concepite come realtà “federali” e “locali” a sedi che si considerano invece espressione locale (Diesse declinata “in ...”) della unica realtà nazionale. Sono diversi esempi in Italia, anche di realtà piccole e poco strutturate (penso a Basilicata e Sicilia, o realtà cittadine)

- Necessità di favorire *occasioni di dialogo e di confronto tra i soci* sulle diverse dimensioni della professione e sulle questioni emergenti dal mondo della scuola. La realtà locale è quella in cui la dimensione di relazione professionale è possibile e può essere favorita. Occorre creare luoghi liberi, di amicalità e di condivisione di problematiche, esperienze, intuizioni.
- Opportunità di *azioni di formazione promosse* direttamente da Diesse e/o in collaborazione con istituzioni scolastiche, paritarie e statali, da singoli e gruppi, sia di associati che di quanti stimano le nostre proposte, cercando di rispondere ad esigenze legate al territorio di riferimento ma anche a tematiche di carattere generale.

Alcune iniziative nate da sedi locali e/o da Botteghe hanno assunto nel tempo rilievo nazionale per provenienza e numero dei partecipanti e per stabilità dell’esperienza: i *Colloqui* e i convegni fiorentini, e – più recentemente e in misura diversa – anche le *Romanae Disputationes, Il mondo parla, ecc..*

Favoriamo la presentazione di iniziative di questo tipo a livello locale.

Giovani insegnanti

Già a partire dall’ultima Convention abbiamo evidenziato l’importanza di prestare una attenzione particolare ai giovani insegnanti, specie a quelli entrati nella scuola attraverso i recenti concorsi; in diverse parti d’Italia in questi mesi pertanto sono stati promossi incontri.

Comunicazione

La questione è assai importante per una realtà come la nostra per una serie di ragioni, in particolare la necessità di favorire la comunicazione al nostro interno e verso l’esterno.

- Condivisione delle esperienze che nascono e si sviluppano nell’associazione
- Diffusione di giudizi e prese di posizioni sulla realtà e sulle politiche scolastiche
- Informazioni su attività dell’associazione nelle sue diverse articolazioni
- Documentazione delle attività

Il tema della comunicazione è assolutamente decisivo e dovrà essere oggetto di una riflessione attenta, che abbiamo già avviato nel Direttivo, e quindi in questa sede solo accennata sempre nella prospettiva di chiedere collaborazioni.

I punti illustrati in modo sintetico documentano il lavoro svolto e mirano a definire indirizzi strategici. Gli scopi individuati sono:

Sito istituzionale.

Occorre innanzi tutto riconsiderare l’efficacia e il funzionamento del sito istituzionale attuale, magari con una azione di restyling o altro. Occorre inoltre definire meglio i riferimenti (responsabile della

comunicazione) e le collaborazioni per tutti gli aspetti di gestione (caricamento dati, aggiornamento pagine, ecc.), con un riferimento preciso e un nucleo di collaboratori, peraltro quest'anno già in parte individuato.

Il sito dovrà essere una sorta di finestra per la proposta delle azioni formative, nazionali e locali, per l'attività delle Botteghe e dei Team Work, per la circolazione di giudizi, per il dialogo con i soci (vedi la rubrica, unica per attendibilità e puntualità in Italia, "L'esperto risponde"). Naturalmente qui si apre lo spazio per collaborazioni che la rete può favorire anche al di là della prossimità fisica.

Siti regionali. Potranno, se lo ritengono opportuno, continuare ad esistere. Su richiesta si potrà valutare la possibilità di pagine regionali sul sito nazionale.

Social. Occorre una attenzione maggiore a questa forma di comunicazione, che impatta sui giovani e non solo. Anche su questo sono ampi gli spazi per il coinvolgimento di persone anche lontane dalla sede centrale, ma coinvolte nella vita associativa.

Newsletter

Abbiamo costituito una redazione con Laura Bigelli, Teresa Scacciante, Roberto Ceccarelli, ecc.

Si è rivelata uno strumento assai utile, ma va rivisto rispetto agli obiettivi, in considerazione della presenza di altri soggetti con servizi analoghi e in funzione di una reale trama di rapporti all'interno dell'associazione. La NL appare preziosa soprattutto per condividere giudizi ed esperienze emblematiche. La NL nasce con la collaborazione di chiunque voglia. Vorremmo che fosse letta e fosse l'espressione di quanto accade.

Vorremmo poi rinviare al sito per tutta la restante documentazione

Editoria

In questi anni sono cresciute, anche modificando la propria veste editoriale, molte riviste (Libertà di Educazione, Didattica on line, EmmeCiQuadro, Linea Tempo, ecc.). Rappresentano uno spazio importante per la maturazione e condivisione di riflessioni, studi, esperienze; i contributi presentati sono offerti ai soci e non soci con grande apprezzamento. Occorre che anche su questo si intervenga per allargare e coordinare i gruppi redazionali, ampliare le collaborazioni, ottimizzare risorse. Per collaborare con le riviste si può scrivere alla segreteria di Diesse o alle rispettive redazioni (<http://www.diesse.org/pubblicazioni/didatticaonline>, libertadieducazione@diesse.org, <http://www.ilsussidiario.net/News/Emmeciquadro>, <http://www.diesse.org/pubblicazioni/lineatempo>.)

Da segnalare la possibilità di pubblicazioni grazie alle collaborazioni editoriali (es. Bonomo)

Servizi di consulenza

- Rubrica "L'Esperto risponde": risposte a quesiti sulla normativa scolastica generale e contrattuale, costantemente aggiornata, con pagina ad accesso libero sul sito. Assai elevato il numero degli accessi, sia in termini assoluti che di contatti occasionali che ripetuti, segno di autorevolezza del servizio..

- Servizio e-mail formazioneiniziale@diesse.org: servizio personalizzato di risposte a quesiti; dall'inizio del corrente anno scolastico sono state fornite circa 2000 risposte personalizzate con prevalente riferimento alla normativa riguardante l'accesso all'insegnamento, quindi giovani insegnanti o aspiranti insegnanti (anche diversi studenti universitari che vorrebbero insegnare).

- Servizio "Insegnante cercasi-offresi": per favorire l'incontro tra richiesta di lavoro di insegnanti ed educatori e necessità delle scuole, gestito da Diesse Lombardia.

Rappresentanza pubblica

Una modalità fondamentale di sostegno al lavoro degli insegnanti, specie di fronte ai processi di riforma della scuola, è quella di mettere a disposizione giudizi, suggerimenti e strumenti. In questi anni sono stati di grande utilità, con apprezzamenti e rilanci anche da agenzie qualificate. Ricordiamo, ad esempio, le schede relative alla analisi e valutazione della legge n. 107/2015 (Buona scuola), sia nella fase di consultazione che in quella di attuazione; gli strumenti sul tema della valorizzazione dei docenti (Bonus docenti).

Vanno segnalati inoltre i giudizi espressi pubblicamente attraverso gli strumenti nazionali. Rispetto al tema dell'espressione pubblica dell'associazione, se da un parte è necessaria una particolare attenzione e condivisione con il Direttivo perché è in gioco la rappresentanza dell'associazione in quanto tale, devono essere favoriti gli apporti anche delle diverse articolazioni locali in termini di condivisione di relazioni acquisite e di disponibilità e competenze specifiche (elaborazione di giudizi, segnalazione di situazioni, ecc.).

Per quanto riguarda la rappresentanza in ambito istituzionale e con le istituzioni pubbliche, questa rimane di competenza del Presidente o di delegati definiti dal Direttivo nazionale, anche individuati in contesti territoriali.

Segreteria

Lo sviluppo della vita dell'associazione in questi anni ha reso sempre più evidente la necessità di una segreteria centrale stabile, con un riferimento chiaro, un indirizzo segreteria@diesse.org, e la supervisione, in grado di svolgere una serie di attività di coordinamento e supervisione (relazioni con la presidenza, comunicazioni all'interno del direttivo, rapporti con referenti regionali e delle botteghe, monitoraggio delle procedure relative al piano di formazione, relazioni esterne, ecc.).

L'attività ha subito inoltre nell'ultimo anno un forte incremento legato da un lato all'introduzione di normative sempre più complesse e rigorose, dall'altro al moltiplicarsi delle richieste di formazione che giungono all'associazione dal mondo della scuola tramite Dirigenti, Reti di Scuole e Ambiti territoriali a motivo di una stima fondata su anni di collaborazione qualificata dal punto di vista professionale e umano.

La struttura della segreteria-amministrazione è in fase di adeguamento.

È opportuno prevedere uno staff e delle collaborazioni.